

LA MIA PASSEGGIATA MATTUTINA

Quando il tempo lo consente
e non ho da fare niente¹,
ogni giorno in mattinata
esco a far la passeggiata
per le strade del quartiere,
o talvolta, con piacere,
in un parco od un frutteto,
come i Cedri o l'Arboreto.
Quasi sempre mi accompagna
tra le case od in campagna,
Anna Stella, la mia sposa
che assai poco si riposa.²
Un'oretta di cammino,
col mio passo da bambino³,
è un discreto allenamento
per restare in movimento.
Con l'aiuto dei bastoni,
gambe, cuore ed i polmoni
van tenuti in efficienza:
non ne puoi restare senza.....
Accidenti alla mielite,⁴
nome dolce ed anche mite,
che comporta (ahimè, pazienza)
qualche brutta conseguenza.
Ma torniamo al mio cammino
che percorro di mattino.
Primo, ecco il giornalaio:
è Valerio, poco gaio⁵,
che Repubblica e Corriere
ci consegna con piacere.
Ma non solo i quotidiani
lui ci mette tra le mani.
Anche libri e dvd
spesso noi compriamo qui.
Quando vengono i nipoti,
che hanno tante belle doti,
non si perde l'occasione
(oramai è una tradizione)
di far visita a Valerio,
giornalaio spesso serio⁶,
per comprare figurine
o un *cadeau* per le bambine.
Percorrendo poi via Mondo

(senza farla fino in fondo)
passo innanzi ad un locale
che mi fa stare un po' male:
Qui c'è quello che ripara,
con perizia molto rara,
delle bici i vari guasti
per color che son rimasti
appiedati per un chiodo
o in qualunque altro modo.
Quando passo lì davanti
sono molti i miei rimpianti
ed al cuor sento una stretta
per la cara bicicletta.⁷
Dopo il forno dei cinesi
sorridenti e assai cortesi,
c'è il negozio del fioraio,
sia in dicembre che in gennaio.⁸
Qui alle volte con piacere
ci si ferma per vedere
o acquistare per diletto
tanto un mazzo che un vasetto
di violette o margherite
che son sempre assai gradite.⁹
Poco oltre c'è Gianfranco
che davvero non è mai stanco.
E' un meccanico provetto,
toglie all'auto ogni difetto.
Se gli porto la mia Twingo
ne son certo: faccio Bingo!
Poco oltre, il tabaccaio:
prima di quel brutto guaio¹⁰
qui i miei sigari compravo
e beato li fumavo.
Ora ho perso questa pecca
e mi compro i lecca lecca
che qui sono a bassi prezzi:
per un euro quattro pezzi.
Poi si volta per via Duse
dove quest'estate chiuse
uno shop di abbigliamento
stile primo novecento¹¹.
Al suo posto adesso trovo
un bar bello e tutto nuovo

1 Non ho impegni come terapie, Coop, Tper ecc
2 Annastella si fa carico anche di compiti che un tempo svolgevo io.
3 Causa la malattia
4 L'autore dà sfogo ad un suo sentimento peraltro comprensibile.
5 Valerio sembra sempre un poco triste.
6 Vedi nota 5

7 S'intuisce la commozione. L'autore utilizzava molto la bici per i suoi spostamenti
8 Una vera ovvietà motivata solo da esigenze di rima
9 Qui l'autore parla di fiori ma si può intuire un pensiero per le nipoti....
10 Ogni tanto ritorna un riferimento alla malattia che ha colpito l'autore nell'aprile del 2012
11 I capi di abbigliamento non erano molto giovanili

frequentato da avventori,
tanto dame che signori,
abitanti lì vicino,
che una pasta e un cappuccino
si consuman con piacere
tanto in piedi che a sedere.
A lor fanno compagnia
(ne son certo, in fede mia)¹²
molte guardie di Finanza
che, lasciata la loro stanza,
e scordati gli evasori,
se ne vanno a spasso fuori
per la “pausa tramezzino”.
Si fan dare lo scontrino?
La via Duse poi lasciata
(social street è diventata)¹³,
percorriam via Magazzari,
con le case popolari.
Rasentiamo il parco Cervi
che mi fa venire i nervi.
Qui venivo a palleggiare
e il canestro a perforare
col mio tiro in sospensione
a due mani, col pallone.
Poi percorro via Benini
tra le grida dei bambini.
Qui da tempo esiste un plesso
dove noi siam stati spesso.
Prima come genitori
di tre piccoli tesori,
come nonni poi devoti
con le piccole nipoti.
Quindi è tanta nostalgia
nel passar da questa via
che finisce nel giardino
dove ha luogo un mercatino.
Non lo trovi tutti i dì,
ma soltanto il giovedì.
Qui non ho tanti ricordi,
salvo quando lungo i bordi
delle strade circostanti
diffondevo tra i passanti
propaganda elettorale,
volantini od un giornale¹⁴.
Ecco infine via Andreini,
con il portico e i giardini.
Parrucchiera ed estetista,

12 In via Magazzari c'è la grande caserma della GdF ed i militari in borghese si prendono una meritata (?) pausa.

13 Anche via Duse, dopo via Fondazza, ha dato vita a questa esperienza.

14 L'autore ha fatto volantinnaggio ed ha avuto un'attiva militanza politica

tabaccaio (o è una bisca?¹⁵),
la boutique per le signore
e lo studio del dottore,
l'agenzia immobiliare
dove casa puoi trovare.
Virginie, la verduriera,
vende ben più di una pera.
Gli spinaci e i ravanelli
sono sempre freschi e belli.
La cicoria e il cavolfiore
te l'incarta con amore.
Dopo il bar, la farmacia:
qui con molta cortesia
vendono i medicinali
per guarire tutti i mali.
In quest'ultimi due anni
son cresciuti, ahimè, i malanni
e più spesso che in passato
questo luogo è frequentato.
Alla fine del cammino,
ma col passo ancor felino¹⁶,
senza male alle ginocchia,
dò un saluto alla parrocchia.
Qui da quando siam sposati
tante volte siamo entrati
per la Messa o una funzione
o talvolta una riunione,
sia per far la Comunione
che mangiare un polpettone¹⁷.
Tra le mura della chiesa
tanta vita è stata spesa.
I ricordi sono tanti,
tutti belli ed importanti:
son ricordi di persone
tutte care, tutte buone.
Dopo questo giro lungo
in via Emanuel poi giungo.
Non mi sento affatto male:
faccio a piedi anche le scale.
Vi ho descritto i luoghi vari
che mi sono familiari,
dove ho scelto di abitare
e che sento ormai di amare.
Ma più ancor sono importanti

15 Si allude alle macchinette “mangiasoldi”, ai “grattaevinci” ed altre attività simili che proliferano nel negozio.

16 Un po' esagerato.....

17 Nel senso che la parrocchia è stata sempre, non solo un luogo di culto ma anche di condivisione fraterna. La più recente occasione domenica 5 ottobre 2014 dopo la messa in ricordo di don Giorgio a 6 anni dalla sua scomparsa.

delle case, gli abitanti.
Ed è assai soddisfacente
incontrare un conoscente
o un amico benvenuto,
e un abbraccio od un saluto

ricambiar con lor mi piace,
come segno della pace.

Paolo